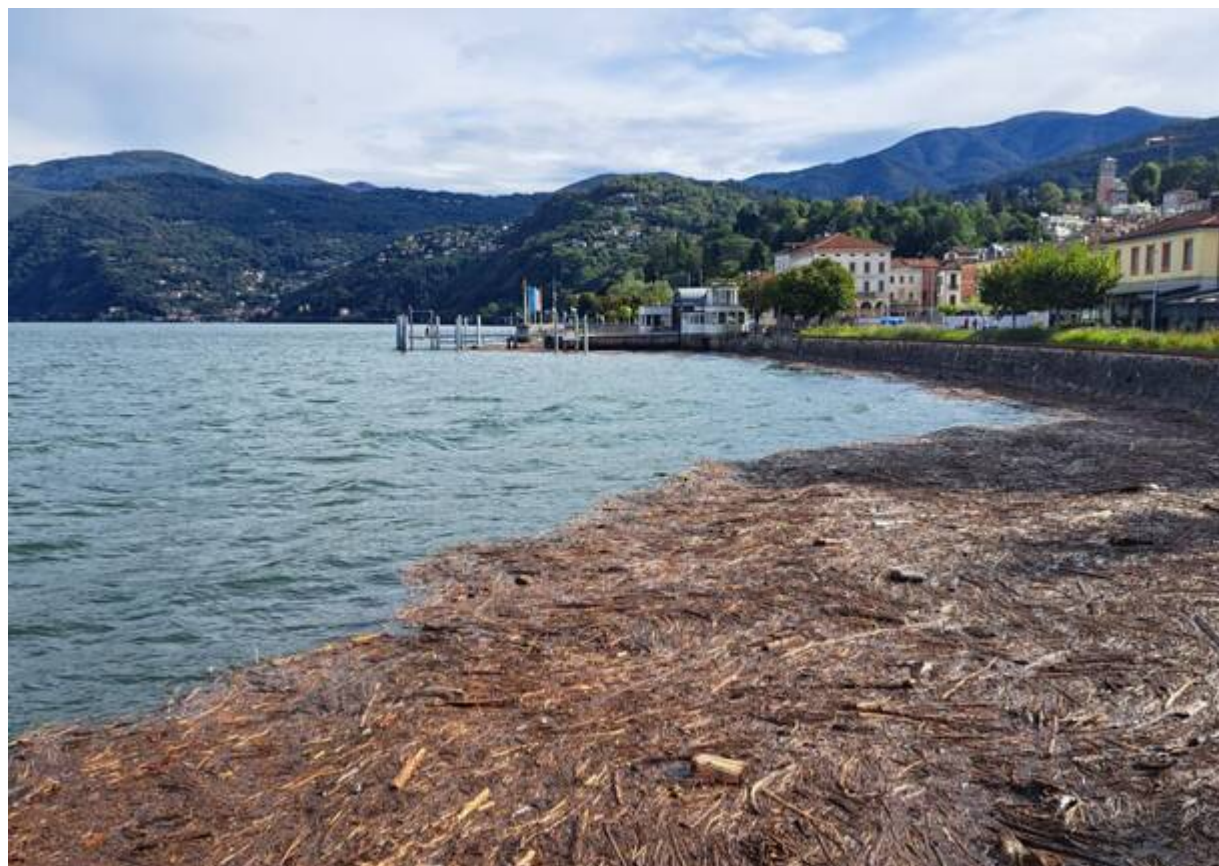


La preoccupazione dei sindaci: “Forti piogge in arrivo e Lago Maggiore già alto”

Pubblicato: Martedì 17 Ottobre 2023



Le previsioni meteo fanno già agitare le acque del Lago Maggiore. Una forte perturbazione è infatti attesa per la seconda metà della settimana e l'acqua che potrebbe entrare nel Verbano ha fatto già *traboccare* il vaso a Verbania e Baveno. (nella foto la legna accumulata sulle coste dopo la piogge di settembre)

I sindaci delle due località, Alessandro Monti e Silvia Marchionini, hanno infatti scritto un comunicato per denunciare l'assenza di coinvolgimento nelle decisioni che riguardano il livello del Verbano. “Le previsioni meteo che sembrano, tra giovedì e venerdì, dare precipitazioni intense sul nostro territorio, e che impatteranno nel caso su un livello del lago Maggiore già alto -scrivono- **ci inducono a chiedere pubblicamente quali siano le azioni che saranno compiute sugli sbarramenti mobili della diga della Miorina sul fiume Ticino**“. Questo perché “al di là di possibili rischi di allagamenti, sapere come si muove il Consorzio del Ticino e l'Autorità di bacino del fiume Po, è essenziale per gli Amministratori locali”.

Il parallelismo è con quanto accaduto a fine settembre quando il Verbano è **cresciuto di oltre un metro in pochi giorni**, portandolo **ad un passo dai primi livelli di esondazione**.

I Primi Cittadini lamentano però il silenzio ricevuto alle richieste. “Abbiamo chiesto, ormai già troppo volte, la costituzione di un gruppo di lavoro tra i soggetti coinvolti a partire dai Sindaci del lago

Maggiore, **per capire quali scelte si compiono sui livelli del lago per ottemperare alle varie esigenze legate alla sicurezza, al turismo, all'agricoltura e al funzionamento delle centraline elettriche.** Purtroppo è un appello che continua a cadere nel vuoto e i Sindaci sono lasciati senza risposte. Una battaglia, la nostra, che continua a vedere la Regione Piemonte assente, abbandonando a se stessi gli enti locali e gli operatori economici del Lago Maggiore”.

Quella che sta iniziando è una nuova fase della guerra per l'acqua del Lago Maggiore che si è riaccesa con la siccità di questa estate. Attorno a Ferragosto, infatti, il Consorzio Est Sesia aveva disobbedito all'ordine di ridurre l'erogazione di acqua nei canali accusando il Consorzio del Ticino di voler sacrificare i raccolti per privilegiare la navigazione turistica sul bacino.

La guerra dell'acqua nel Lago Maggiore: “Agricoltura sacrificata per turisti e traghetti”

Marco Corso

marco.corso@varesenews.it